



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

2023-2025

Presentazione

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2023-2025 completa il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società GEAT S.r.L ai sensi del D. Lgs 231/01 e di questo deve essere considerato pertanto sua parte integrante e costitutiva.

Il presente piano costituisce aggiornamento del precedente in quanto la struttura organizzativa è cambiata nell'anno 2022 e la delibera ANAC n. 215 del 2019 ha richiesto l'adozione del modello di valutazione del rischio contenuto nell'allegato 1 del Piano Nazionale di Anticorruzione, eventi che hanno reso necessaria la modifica strutturale e sostanziale del documento.

Con il PTPCT si intende procedere all'individuazione delle azioni prioritarie ed attuative per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità al fine di garantire il corretto e trasparente funzionamento dell'azione amministrativa. Tra queste non vanno trascurate le iniziative volte a sensibilizzare tutti i soggetti sulla necessità di dare piena applicazione alle misure di contenimento del rischio, aumentando la consapevolezza che la presenza di fenomeni corruttivi non può essere superficialmente ed aprioristicamente ritenuta lontana dalle nostre realtà. L'obiettivo finale a cui si vuole gradualmente giungere, è la realizzazione di un sistema di controllo preventivo finalizzato a creare un ambiente di diffusa e rigorosa percezione e consapevolezza della necessità del rispetto delle regole.

SEZIONE I

ANALISI DEL CONTESTO

1 Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una plasticità che gli consenta di procedere annualmente ai necessari interventi di revisione, esso è stato strutturato come di seguito descritto:

- Sezione prima: analisi del contesto;
- Sezione seconda: valutazione del rischio
- Sezione terza: trattamento del rischio.

2 Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti del documento

Il PTPC è adottato annualmente dall'organo di indirizzo su proposta del RPC: sebbene questi abbia infatti durata triennale, deve comunque essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio, indipendentemente dalla necessità di un effettivo aggiornamento, in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012, come in più occasioni precisato dall'Autorità.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- a. Modifica della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- b. Modifiche normative della disciplina dei servizi, delle competenze, dell'attività o dell'organizzazione della Società;
- c. Emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- d. Modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'Autorità per prevenire il rischio di corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza, Integrità e Prevenzione della Corruzione potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla Società possano incidere sull'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

3 Obiettivi strategici

L'adozione del PTPC risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività della Società.

A tal fine lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per il corretto funzionamento della società e la tutela della reputazione e della

credibilità di GEAT verso i cittadini.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari del Piano adottato intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica ed ai principi di corretta amministrazione.

4 Ruoli nella strategia della prevenzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società e i relativi compiti e funzioni sono:

- l'Organo di indirizzo politico-amministrativo:

- designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

- le Amministrazioni pubbliche controllanti e l'Assemblea dei Soci:

- danno impulso e vigilano sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione, anche con gli strumenti propri del controllo e secondo quanto indicato nei PTPC delle singole Amministrazioni;

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) – Dott. Agr. Giovanni Moretti:

- redige la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- sottopone il Piano all'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- propone, di concerto con i Responsabili, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 39/2013;
- cura la diffusione della conoscenza del "Codice di comportamento" nella Società e il monitoraggio annuale sulla sua attuazione e connessi obblighi di pubblicazione;
- pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, o altra data indicata dall'ANAC, sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organo di indirizzo

politico-amministrativo della Società (art.1 comma 14);

- l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01:

- riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionali e di performance connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- può chiedere informazioni al RPC ed effettuare audizioni di dipendenti;

- tutti i dipendenti di GEAT:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
- osservano le misure contenute nel Piano (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis comma 1 del D.Lgs. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

- i collaboratori a qualsiasi titolo di GEAT:

- osservano le misure contenute nel PTPC.

- il Responsabile della protezione dei dati – RPD o Data Protection Officer – DPO:

Il DPO è in grado quindi di analizzare e risolvere questioni e problematiche inerenti il rapporto fra privacy e pubblicazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet aziendale e nei casi in cui le istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali

Ai sensi della L. 190/2012 art. 1 comma 7 la società GEAT con delibera del C.d.A. del 24/09/2020 ha provveduto a nominare il Responsabile della Trasparenza, Integrità e Prevenzione della Corruzione, individuato nella persona del Direttore, Giovanni Moretti, che coincide con il RASA ovvero con il referente della società nel sistema AUSA.

Il Responsabile avrà quindi il compito raggiungere l'obiettivo della prevenzione e del contrasto della corruzione anche attraverso la promozione della trasparenza, intesa come strumento di controllo diffuso.

5 Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n.190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

1. il Direttore ed il Presidente;
2. il personale della società;
3. i collaboratori e consulenti;
4. i componenti del Comitato Etico e dell'Organismo di Vigilanza;
5. Il Revisore dei conti;
6. il Collegio Sindacale;
7. gli affidatari di contratti per lavori, servizi e forniture.

6 Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel par. 5 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano la cui conoscenza viene assicurata attraverso un piano di formazione a aggiornamento predisposto dagli uffici competenti della società GEAT S.r.L. .

7 Analisi del contesto esterno

L'elevata iniziativa imprenditoriale che caratterizza il tessuto economico regionale e locale e l'attrattività di un sistema economico così dinamico, è uno dei fattori che catalizza gli interessi della criminalità organizzata anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati.

Secondo le risultanze degli studi e delle indagini promosse da enti di diversa natura¹, incluse le forze di polizia, è evidente la presenza criminale e mafiosa sul territorio, presenza che sembrerebbe però esprimere caratteristiche più complesse: secondo le recenti indagini giudiziarie, il fenomeno criminale e mafioso sul territorio è in via di evoluzione, permeando il tessuto economico- legale con il tratto tipico della violenza che caratterizza il territorio di appartenenza.

Finalità primaria della organizzazione mafiosa nel caso di specie è il tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale con immissioni di capitali di illecita provenienza attraverso l'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche, l'acquisizione di proprietà immobiliari e la rilevazione di attività commerciali, sfruttando gli effetti della contingente crisi economica, che penalizza in particolare la piccola e media impresa.

¹ Rapporto Ecomafia 2019 Legambiente, Rapporto ITACA 2020, I reati contro la Pubblica Amministrazione 2008-2015, Ministero dell'Interno, Ufficio centrale di statistica Rapporto ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", <https://www.assemblea.emr.it/biblioteca/approfondire/selezioni-proposte/bibliografie/criminalita/sicurezza/criminalita-emilia-romagna>; Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a contrastare la criminalità organizzata sul territorio regionale, anche tramite il potenziamento della DIA, l'introduzione di norme circa gli appalti regionali, e l'istituzione di un apposito Osservatorio regionale; **Protocollo d'intesa** per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture e nell'attività urbanistica ed edilizia;

Le annualità 2019, 2020 e 2021 sono state infatti fortemente colpite dalla crisi economica conseguente alla pandemia di SARS COVIS 19²: è un fatto, come evidenziato dalla Direzione investigativa antimafia, che *“l’attuale grave crisi sanitaria si presenta per le organizzazioni criminali come una “opportunità” per ampliare i propri affari, a partire dai settori economici già da tempo infiltrati, per estendersi anche a nuove tipologie di attività”*³

Quello della corruzione resta comunque un fenomeno difficile da misurare non solo perché è difficile definirne correttamente i contorni, ma perché presenta anche, come è ovvio, un elevatissimo sommerso.

E’ bene però evidenziare che, di contro, la regione Emilia-Romagna ha sempre realizzato numerose attività di forte contrasto alla infiltrazione mafiosa: con l’adozione della L.R. 18/2016 la Regione Emilia-Romagna ha dedicato una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità. Sono state incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d’intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

In riferimento agli appalti pubblici numerose sono anche le misure volte a limitare spazi bianchi: la valorizzazione del rating di legalità delle imprese, la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell’edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa, la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell’Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici; il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l’Autorità anticorruzione, la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni, la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro.

Recentemente la Giunta regionale, con propria delibera n. 2151 del 22/11/2019 ha approvato il Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo al biennio 2020/2021, ai sensi dell’art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 sopra citata.

² Ministero dell’Interno “Covid. Infiltrazioni mafiose e criminalità organizzata. Intervista a Maurizio Vallone (DIA)”; Risultati dell’indagine sui cambi di proprietà delle imprese italiane durante l’emergenza Covid-19 e sui potenziali rischi di infiltrazione criminale e riciclaggio di denaro. A cura di Transcrime, Centro di ricerca dell’Università Cattolica del Sacro Cuore - 18 maggio 2021; Report dell’Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell’economia da parte della criminalità organizzata. A cura del Ministero dell’Interno - 5 maggio 2021.

³ “R.I.G.A. Mafia e Crisi” A cura di Libera Bologna e Libera Informazione.

Prosegue poi l'azione di diffusione della Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità, attraverso i bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della DG Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. L'adesione diviene così requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi.

Parimenti l'attività dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, per la predisposizione dei bandi, di promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici. È stato realizzato l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche.

In relazione all'art. 34, della L.R. n. 18/2016, è continuata l'attività relativa all'aggiornamento dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni

È stato aggiornato e adeguato al nuovo Codice degli appalti pubblici D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. ii. il sistema informativo SITAR, ora denominato SITAR 2.0; l'Osservatorio regionale, quindi, con il nuovo sistema informativo, a partire dagli ultimi mesi del 2017, ha svolto in modo più efficace la propria attività di monitoraggio dell'intero ciclo di realizzazione degli appalti pubblici dalla fase di programmazione a quella del collaudo, tenendo conto delle sue specificità in relazione alla tipologia e all'importo. Il SITAR 2.0 permette inoltre di assolvere in modo unitario alle diverse esigenze di monitoraggio dei vari organismi legalmente deputati, concentrando in un'unica banca dati le diverse informazioni e semplificando l'azione di invio, realizzando quindi il monitoraggio previsto dal Codice dei contratti pubblici in modo completamente informatico e rendendolo più efficiente e meno gravoso per i soggetti coinvolti.

Geat Srl è partita dalle peculiarità che contraddistinguono il contesto socio-territoriale nel quale opera e tracce di questa attività si possono rinvenire nella sezione "Società Trasparente" ed in particolare nei documenti societari inseriti che riflettono il livello di inserimento della società nella dinamica economica territoriale e i controlli che la stessa effettua al fine di garantire l'adempimento della normativa cogente in tema di verifiche antimafia, incompatibilità e appalti. In tale contesto importante ruolo è svolto dal "Punto di Ascolto" destinatario di richieste e segnalazioni che cittadini rivolgono alla società.

8 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

In riferimento a GEAT la struttura aziendale si articola su una struttura gerarchica piramidale, geograficamente centrata in una unica sede, fortemente caratterizzata da flussi e procedure di cui si tratterà a seguire.

8.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa di GEAT SRL si articola in un Consiglio di Amministrazione posto in posizione apicale, cui fa riferimento il Direttore e, in posizione di dipendenza gerarchica con quest'ultimo, i servizi aziendali, i quali, a loro volta si articolano come indicato dall'organigramma funzionale che si allega al presente documento e di cui costituisce parte integrante (All. 1).

GEAT SRL è una società a responsabilità limitata ai sensi degli artt. 2462 e ss. C.C. e del D.Lgs. 175/2016 finalizzata ad operare secondo il modello "*in house providing*" come previsto dalla vigente normativa nazionale e comunitaria.

Entro il limite generale costituito dall'obbligo di effettuare oltre l'80% (ottanta per cento) del proprio fatturato nello svolgimento di compiti ad essa affidati dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società, GEAT S.R.L. ha per oggetto esclusivo l'esercizio, in favore degli Enti soci ovvero degli Enti affidanti che abbiano sottoscritto con gli Enti soci la convenzione di cui all'art. 30 del T.U. n. 267/2000, dei servizi di interesse generale e servizi di interesse economico generale per lo svolgimento di attività sotto indicate:

1. Produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
2. Progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di accordi di Programma fra amministrazioni pubbliche;
3. Realizzazione e gestione di opere pubbliche ovvero organizzazione e gestione di servizi d'interesse generale attraverso contratti di partenariato;
4. Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti;
5. Servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie.

Nell'ambito di quanto sopra la società può svolgere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- A) gli interventi di gestione, manutenzione, amministrazione, conservazione e valorizzazione degli

immobili e degli impianti di proprietà pubblica o di uso pubblico anche attraverso la compravendita di immobili;

B) gli interventi di riparazione, sostituzione, adeguamento ed incremento della rete viaria pubblica, delle aree a verde pubblico e delle strutture portuali pubbliche, con le relative pertinenze;

C) la progettazione, realizzazione e cura dell'arredo urbano;

D) l'installazione, manutenzione e gestione degli impianti pubblicitari;

E) l'installazione, manutenzione e gestione degli impianti di riscaldamento, nonché degli impianti e dei sistemi per la produzione, l'utilizzo e il recupero delle risorse energetiche;

F) la progettazione, costruzione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica;

G) la progettazione, costruzione e manutenzione dei parcheggi pubblici;

H) le operazioni a sostegno e complemento di quanto necessario allo svolgimento di manifestazioni culturali, sportive, ricreative ed eventi in genere;

I) le attività di supporto tecnico e amministrativo funzionali alla gestione dei beni pubblici, alla tutela del decoro urbano, ivi compreso lo spazzamento urbano e la raccolta differenziata dei rifiuti, alla sicurezza dei cittadini;

J) le attività correlate all'accertamento e alla riscossione delle entrate pubbliche;

K) le attività afferenti la custodia, manutenzione e gestione dei cimiteri, la Concessione dei beni demaniali comunali per le sepolture private, i servizi istituzionali correlati all'evento del decesso;

L) i servizi di ristorazione nelle scuole comunali;

M) i servizi di telecomunicazioni e/o informatici;

N) il servizio di pubblica illuminazione e servizi connessi e complementari per le pubbliche amministrazioni, compreso l'efficientamento e l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica.

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società può detenere le partecipazioni in società ricevute in conferimento esclusivamente dagli enti locali soci, dagli stessi costituite o acquisite anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs. 19/08/2016 n.175 e che rispondano dei requisiti dell'art.4, commi 1 e 2, del medesimo compendio normativo.

La società inoltre può:

- svolgere altre prestazioni connesse o complementari a quelle sopraindicate e partecipare a procedure di gara o selettive per l'affidamento di servizi compresi nell'oggetto sociale indette da enti diversi dagli enti soci;

- stipulare contratti e compiere operazioni e negozi mobiliari e immobiliari, Finanziari, commerciali ed industriali di qualsiasi genere e natura, per approvvigionarsi sui relativi mercati delle materie prime

e degli altri fattori produttivi, materiali o immateriali, necessari alla migliore esecuzione dei processi di propria pertinenza e alla più efficiente e razionale gestione delle proprie risorse.

L'affidamento di tali servizi strumentali da parte degli enti locali soci avviene attraverso la formula dell'*in house providing* ovvero in via diretta rappresentando la società una *longa manus* delle amministrazioni.

Gli enti locali soci ad oggi sono il Comune di Riccione, il Comune di Misano Adriatico, il Comune di Cattolica, il Comune di Morciano.

GEAT inoltre, a seguito di conferimento da parte del socio maggioritario Comune di Riccione, possiede n. 22.828 quote della società Romagna Acque società della Fonti S.p.A. (corrispondente al 3,140395% del capitale sociale), acquisizione approvata dall'Assemblea dei Soci in data 10/11/2021, La struttura amministrativo-contabile della società rispecchia la sua natura "pubblica" in quanto la totalità dei flussi finanziari transitano su conti bancari della società in modo da assicurare la tracciabilità degli stessi in conformità alle vigenti disposizioni di contabilità pubblica.

La struttura organizzativa presenta una ridotta articolazione verticale, con un accentramento dei poteri di indirizzo, controllo e gestione nelle figure del Direttore e del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La sede della società è ubicata in Viale Lombardia n. 17 in Riccione (RN) ove sono collocati gli uffici tecnici ed amministrativi.

Altro personale è decentrato nelle diverse aree in cui vengono erogati i singoli servizi, ovvero:

- i cimiteri di Viale Udine e Viale Giulio Cesare in Riccione;
- sede del Comune di Cattolica in Piazza Roosevelt n. 5.

La Società GEAT S.r.L. è inoltre attiva su una piattaforma informatica finalizzata alla gestione dei flussi contabili e finanziari, informativi, operativi e gestionali.

Tale piattaforma è costituita da un insieme di software che, seppur indipendenti e destinati a processi specifici, interagiscono tra loro garantendo la trasversalità, la condivisione ed elaborazione dei dati inseriti.

Tale gestione informatica permette di controllare e definire sia i movimenti finanziari che i rapporti contrattuali, oltre alle informazioni tecniche ed operative di ogni area attiva nella società, ed il conseguente monitoraggio circa i doveri imposti dalle leggi speciali (es. D. Lgs 81/2008 Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, L. 136 del 13/08/2010 Tracciabilità dei flussi finanziari, D.Lgs 50/2016 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE., L. 190/2012, D. Lgs. 152 del 02/04/2006 Testo in materia ambientale, etc...).

La piattaforma risulta pertanto elemento essenziale ed imprescindibile rispetto al corretto assolvimento della normativa e rispetto al giusto controllo da realizzare su qualsivoglia attività societaria.

La Società Geat S.r.L. si dedica alla costante implementazione dei sistemi informatici ovvero persegue l'obiettivo di ampliare il flusso informatico dei dati aziendali al fine di permettere una maggior fruibilità degli stessi tramite l'ottimizzazione degli applicativi aziendali.

Rileva sottolineare che la "cultura etica" nella società è tratto distintivo: oltre alla certificazione ISO SA 8000 e le funzioni del Comitato Etico son passate in capo all'Organismo di Vigilanza.

SEZIONE II

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1 Gestione del Rischio: mappatura delle aree sensibili

Con il termine "valutazione del rischio" si intendono tutte le attività poste in essere dalla società GEAT S.r.l. al fine di identificare, analizzare e confrontare il processo di gestione del rischio con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive.

Tale valutazione si articola in tre fasi:

- 1 individuazione del rischio;
- 2 analisi del rischio;
- 3 ponderazione del rischio.

2 Identificazione delle aree a rischio obbligatorie

In via preliminare si rende necessario individuare quelle categorie di attività amministrative che, per le loro caratteristiche, devono essere più opportunamente presidiate.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (allegato 1 punto B.1), pur evidenziando che le Aree a rischio corruzione variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dal singolo ente, tuttavia specifica anche che l'esperienza internazionale e quella nazionale mostrano che vi sono delle aree a rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutti gli enti sono esposti, ovvero:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori,

servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

- b) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.
- c) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario (es. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere);
- d) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato del destinatario (es. rilascio di autorizzazioni o concessioni);
- e) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f) Controlli, verifiche, sanzioni ed ispezioni;
- g) Incarichi e nomine;
- h) Affari legali e contenzioso.

3 Processo di gestione del rischio corruzione

L'individuazione delle aree di rischio consente di identificare con precisione i segmenti di attività della società in cui si rende opportuno prevedere misure di prevenzione e stabilire la graduazione degli interventi da adottare attraverso le previsioni del PTPC.

Il processo di gestione del rischio studiato per la Società GEAT S.r.L. si articola in tre fasi:

1. Mappatura delle attività;
2. Valutazione del rischio corruzione;
3. Attività volte all'abbattimento del rischio corruzione.

3.1 Mappatura delle attività

Nella fase di mappatura sono state innanzitutto individuate le macro-aree e i relativi sotto servizi della società GEAT S.r.L. attraverso la analisi della struttura organizzativa e dei profili di responsabilità riconnessi ad ogni specifica unità.

L'identificazione di queste è avvenuta tenendo conto delle attività svolte e delle peculiarità della struttura organizzativa (All.2).

3.2 Valutazione del Rischio Corruzione

I potenziali rischi sono individuati in quei comportamenti che evidenziano una probabile devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.

I criteri che serviranno a guidare il valutatore verso la ricerca ed identificazione del rischio sono:

- a) la probabilità del suo verificarsi, che dipende dalla sfera di discrezionalità ed autonomia del singolo operatore e dal sistema delle procedure cui è sottoposto (ovvero regolamenti organizzativi e gestionali, procedure di qualità, etc);
- b) lo studio dei reati di corruzione o contro la pubblica amministrazione, considerando i delitti previsti dal Titolo II Capo I del codice penale;
- c) la previsione di concrete e verosimili condotte di reato;
- d) l'impatto che condotte di reato producono in termini economici, sociali e organizzativi sulla società.

In primis è stata quindi ponderata l'incidenza del rischio attraverso i criteri suddetti, e peraltro indicati nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, e valutati secondo la matrice di rischio espressa a seguire:

RISCHIO RISCHIO	VALORE
BASSO	1-5
MEDIO	6-14
ALTO	15-20

Le risultanze di tale ponderazione sono indicate nell'allegato 2 foglio "calcolo del rischio".

Tale ponderazione ha determinato l'esigenza di tener conto dei controlli anticorruzione già vigenti che, in senso lato, comprendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità del verificarsi di pratiche di corruzione oppure a contenerne l'impatto.

Valutato il rischio si è provveduto quindi ad operare una mappatura delle aree sensibili che caratterizzano ogni sotto servizio ed indicate le misure volte ad abbattere il rischio.

6 Abbattimento del Rischio Corruzione

Per isolare ogni possibile fonte di rischio si è reso necessario realizzare innanzitutto una valutazione circa la bontà delle misure già adottate e la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo al livello di rischio considerato accettabile.

Il sistema di trattamento dei rischi di corruzione, che è stato elaborato quale elemento cardine del sistema di prevenzione della corruzione, è costituito infatti da una pluralità di elementi che possono essere così distinti:

1. misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi (esempio protocollazione delle comunicazioni da e verso l'esterno, tracciabilità a mezzo di sistema informatico di accesso ai documenti, etc.);
2. misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo (esempio Regolamento Acquisti, modulistica in uso agli uffici, affiancamento personale e controlli interni, etc.).

Ulteriori misure specifiche di prevenzione del rischio sono inoltre identificabili nelle regole di comportamento già applicate in Geat S.r.L. ovvero:

- obbligo per i dipendenti che riscontrino delle anomalie all'interno delle procedure di cui all'art. 2, devono darne informazione scritta al Responsabile d'Area, il quale informa immediatamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.
- obbligo di relazionare alla Direzione la necessità di realizzare affidamenti diretti o acquisto di forniture fuori da Consip o altra Agenzia di commercio telematico (MEPA - INTERCENTER);
- obbligo di pianificare, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, la indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 50/2016;
- divieto di inserire nei bandi di gara di clausole dirette, in qualsiasi forma, ad individuare dati o riferimenti tecnici o altre modalità che possano comportare il riconoscimento od il condizionamento dei partecipanti alla gara o riferite a caratteristiche possedute in via esclusiva da specifici beni, servizi o fornitori;
- obbligo per il dipendente di rifiutare donativi in coerenza con il Regolamento vigente in Geat S.r.L. relativo a tale materia;
- Pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente".

Viene assicurato infine il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012, attraverso la costituzione della sezione "Audit" presente nel sistema di protocollazione interno: tale implementazione permette di raccogliere in una specifica sezione dell'archivio documentale tutti i diversi audit realizzati anche ai diversi fini permettendo di avere un sistema integrato concreto di verifica.

Per le ulteriori e più specifiche di controllo e abbattimento del rischio si rimanda alla parte speciale del modello di gestione 231/2001, alla sezione seguente ed alla scheda del rischio ivi allegata.

SEZIONE III: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

1 Le misure di carattere generale

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso.

Nello specifico esse riguardano:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da GEAT S.r.L e l'accesso telematico a dati, documenti ed atti amministrativi;
- b) il sistema di auditing;
- c) il codice etico e il codice di comportamento;
- d) la formazione e la comunicazione del Piano e delle procedure;
- e) La verifica delle possibili cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi affidandi o uffici;
- f) il monitoraggio sul rispetto dei termini;
- g) implementazione whistleblowing;
- h) patto di integrità nel bando di gara;
- i) scambio di informazioni tra Sindaco Unico, Organismo di Vigilanza e Responsabile del Piano Corruzione: incontro annuale e audit incrociati;
- j) Pantouflage.

2 Il Piano Triennale per la Trasparenza e Integrità

La trasparenza costituisce il fondamentale principio che caratterizza ad oggi l'attività della Società GEAT S.r.L.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte dei cittadini fruitori dei servizi pubblici che la società gestisce e, e riveste un importante deterrente contro potenziali condotte illegali o irregolari.

Dalla Homepage del portale- www.geat.it- è possibile accedere alla sezione "Società

Trasparente” e attraversare in modo trasversale la totalità delle operazioni, tecniche e finanziarie, poste in essere dalla azienda.

In essa vi è un aggiornamento costante e che riguarda la totalità delle informazioni circa gli affidamenti a operatori economici di servizi, lavori o forniture, appalti e reportistica contabile circa l’andamento della gestione societaria.

Tale aggiornamento viene effettuato secondo le indicazioni contenute nell’Allegato 1 delle Delibera n. 50/2013 della Autorità Nazionale Anticorruzione.

L’attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al Responsabile della Trasparenza, individuato nel Direttore della società, Dott. Agr. Giovanni Moretti.

Considerata l’importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, si prevede che il PTTI sia parte integrante del presente Piano.

Il dettaglio delle misure adottate in termini di trasparenza è contenuto nel paragrafo dedicato a tale regolamentazione.

3. Il Sistema di auditing

Geat S.r.L., al fine di mantenere un monitoraggio costante sulla attività svolta dai singoli servizi e verificare il buon operato degli stessi, ritiene opportuno realizzare un numero di verifiche – *audit*- pari a 3 all’anno.

Tale attività di *testing* prevede il controllo a campione delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione tra cui:

- affidamenti diretti;
- varianti;
- incrementi contrattuali;
- affidamenti per fornitore al fine di verificare eventuali frazionamenti e giustificativi;
- revoca del bando per mancate aggiudicazioni;
- pagamenti fornitori;
- gestione degli appalti e del fornitore in fase di esecuzione del contratto;
- selezione del personale.

Su tali aree, e su altre valutate come sensibili dl Responsabile della Corruzione, verrà quindi esperito un controllo a campione sui singoli segmenti di attività che hanno interessato il procedimento dalla sua genesi alla sua esecuzione.

Per la realizzazione di tali verifiche il RPC potrà avvalersi dell’ausilio degli uffici amministrativi, del Responsabile dei Sistemi Informativi e di qualsiasi altra struttura interna.

Vengono riconosciuti al RPC i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

4 Il codice etico ed il codice di comportamento

Il codice etico nasce con il fine di esprimere *“l’impegno e la responsabilità nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai collaboratori di GEAT, siano essi amministratori o dipendenti, in ogni senso di tale impresa”*(art. 1 Codice Etico).

L’aderenza a tali principi di onestà e legalità costituisce un’efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto si propone di orientare l’operato dei dipendenti in modo eticamente corretto e secondo legalità, anche attraverso specifiche disposizioni relative all’assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure previste nel PTPC.

Competente a fornire le indicazioni per la corretta applicazione del Codice Etico è l’Ufficio Personale e l’ufficio Qualità Sicurezza e Sistemi Informativi che organizza periodicamente interventi formativi per la corretta conoscenza e applicazione dei contenuti del Codice stesso.

Al fine di dare massima visibilità al codice e assicurarne la maggior conoscibilità possibile la società ha scelto di pubblicare sul portale aziendale l’intero documento e di darne evidenza altresì nei rapporti negoziali intercorrenti con gli operatori economici attraverso l’inserimento di un richiamo in ogni contratto (<http://www.geat.it/codice-etico.htm>).

Il Codice di Comportamento è invece conseguente alla certificazione SA8000 che Geat S.r.L. ha ottenuto a fronte dell’assolvimento dei requisiti richiesti, ovvero la tutela e la difesa dei diritti dei lavoratori, una linea guida che GEAT pretende che i propri fornitori sottoscrivano per adesione a conferma per essere inseriti nell’Albo Fornitori della società e per poter conseguentemente intrattenere rapporti commerciali con la medesima.

Tale codice permette quindi di selezionare i fornitori in vista della tutela e della valorizzazione che gli stessi accordano ai propri dipendenti: valorizzazione del patrimonio che ogni lavoratore apporta alla dimensione professionale cui appartiene e dei principi etici che qualificano un rapporto professionale improntato alla correttezza, trasparenza, lealtà e reciproco rispetto.

Anche rispetto a tale codice la società ha scelto pertanto di pubblicarne l’intero contenuto sul portale aziendale (<http://www.geat.it/sa8000.htm>)

5 Formazione e Comunicazione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema aziendale societario: proprio tramite l’attività di formazione viene garantita la corretta e piena conoscenza dei principi,

delle regole e delle misure contemplate dalla normativa e, nello specifico, dal presente Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

Nella società Geat S.r.L. viene infatti assicurata una formazione continua e periodica relativa ai fabbisogni evidenziati dai diversi Capi Area che avviano così programmi di formazione dedicati (PQ 6.1) quali:

- Iniziative di carattere generale, di aggiornamento delle competenze specifiche e sulle tematiche dell'etica e della legalità, con particolare riferimenti ai contenuti dei Codici di comportamento, rivolte a tutti i dipendenti della società, a qualsiasi livello appartengano;
- iniziative di carattere specifico, per il RPC e il personale addetto a processi amministrativi inseriti in Aree a rischio come individuati in sede di applicazione del presente Piano e dei suoi successivi aggiornamenti, i quali devono riguardare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione, e devono essere declinate tenendo conto dei diversi ruoli ricoperti dai singoli.

Tale implementazione riguarderà tutti i dipendenti per circa 2 ore all'anno e i soli impiegati impegnati nelle aree sensibili per circa 4 ore all'anno con maggior attenzione rispetto a coloro che operano nei seguenti ambiti tematici:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- *open data* e principi dell'*open government*;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, reperire informazioni e di effettuare *reporting* sui processi, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutte le persone che lavorano nella struttura operativa.

Sul tema dei sistemi informativi gestionali ulteriori attività formative dovranno essere inoltre erogate al personale al fine di metterlo nelle condizioni di trarre gli elementi informativi utili per conoscere e contribuire all'attuazione delle misure previste dal PTPC.

L'aggiornamento sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione, verrà erogato al personale dell'ufficio amministrativo e contabile, in considerazione della maggiore esposizione al rischio corruzione.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, oltre alle iniziative propriamente di consultazione prima richiamate, il PTPC, una volta adottato, viene pubblicato sul sito nella sezione “Società Trasparente”.

In generale le attività di formazione prevedranno anche l'utilizzo di docenze interne e l'analisi di casistiche concrete volendo ampliare il momento formativo anche a tutte le fasi di predisposizione del PTPC.

6 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Attraverso lo svolgimento di determinate attività possono crearsi situazioni di inopportunità per un successivo conferimento di incarichi dirigenziali.

Inoltre il contemporaneo svolgimento di talune attività potrebbe inquinare l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Infine, in caso di condanna penale, anche non definitiva, per determinate categorie di reati il legislatore ha ritenuto, in via precauzionale, di evitare che al soggetto nei cui confronti la sentenza sia stata pronunciata possano essere conferiti incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 stabiliscono, dunque, in primo luogo, ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione del divieto sono nulli e l'inconferibilità non può essere sanata.

La Società GEAT pertanto acquisisce, preliminarmente al conferimento dell'incarico, la dichiarazione sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 445/2000) attestante l'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico, provvede alla sua verifica entro i successivi 30 giorni e, in caso di esito positivo, provvede alla tempestiva pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione relative a inconferibilità o incompatibilità sul sito web per i direttivi apicali (Direttore e Presidente).

Nello specifico Geat S.r.L. provvede a realizzare un *audit* specifico ogni anno al fine di verificare la veridicità delle autocertificazioni rese da soggetti cui il Consiglio di Amministrazione ha rilasciato deleghe in ordine alle cause di incompatibilità declinate dal D.lgs 39/2013.

7 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione

L'art.35-bis del Testo Unico sul pubblico impiego con rubrica “Prevenzione del fenomeno della

corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici” dispone che “1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.”.

La preclusione relativa all'assegnazione agli uffici sopra indicati riguarda sia i dirigenti che il personale tecnico o impiegatizio.

Anche in questo caso il compito di vigilare sull'osservanza di quanto dettato dalla norma, di elaborare indirizzi applicativi di dettaglio, se ritenuto necessario, e di esprimere pareri in merito spetta al Responsabile per l'Anticorruzione.

Per tale motivo la società richiede in sede di partecipazione alle Commissioni Aggiudicatrici di cui all'art. 77 del D.Lgs 50/2016 di rendere una autocertificazione attestante la assenza di cause di incompatibilità o conflitto di interessi ostative allo svolgimento dell'incarico.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento, la Società Geat S.r.L. si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

La Società GEAT procede con l'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative nei casi di selezione di personale, per la scelta del contraente o per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici al fine di garantire l'assolvimento delle prescrizioni di legge. Nei confronti del proprio personale la predetta società acquisisce, ogni anno, autocertificazione di assenza di precedenti o carichi pendenti relativi ad ipotesi di reati corruttivi.

8 Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali

La L. 190/2012 è intervenuta sulla tempistica procedimentale e ha rafforzato l'obbligo in capo agli enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei

procedimenti e di eliminare tempestivamente le anomalie riscontrate.

In base alle disposizioni del D.Lgs. 33/2013 le pubbliche amministrazioni sono, inoltre, tenute a pubblicare i risultati del monitoraggio nel sito web istituzionale.

Giova ricordare in questa sede che GEAT S.r.L non è ente pubblico ma società strumentale controllata da enti pubblici; ciò significa che essa non attiva procedimenti amministrativi ex L. 241/90 e pertanto non adotta provvedimenti amministrativi.

Al fine di adeguarsi alla volontà del legislatore, il quale nonostante tale significativa differenza ha imposto il monitoraggio dei termini procedurali anche alle società strumentali, GEAT ha pubblicato sul sito web nella sezione “Società Trasparente” una tabella per l’eventuale inserimento delle informazioni richieste.

9 Whistleblowing

Si prevede di attivare un account accessibile al solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione, presso il quale i componenti della Società potranno segnalare comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare e penale.

Si specifica che l’identità del segnalante non potrà essere rivelata (art. 1, comma 51, L. 190/12) ed eventuali segnalazioni che dovessero risultare assolutamente senza alcun fondamento, potranno dare luogo a procedimenti sanzionatori.

Per la dovuta istruttoria il Responsabile potrà procedere all’acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture della Società ma in accordo con la L.190/2012 al comma 51 dell’art.1 dovrà essere prevista la tutela del dipendente fuori dai casi di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell’art. 2043 del Codice Civile, e il medesimo non potrà essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

10 Rapporto con la società civile

La Società Geat S.r.L. mantiene un collegamento diretto con il cittadino e gli enti pubblici soci attraverso una sezione del portale, il “*Punto di Ascolto*”, che garantisce il coinvolgimento del cittadino nella gestione dei servizi esercitati dalla società attraverso la possibilità di offrire consigli o richiedere chiarimenti circa l’operato svolto.

E’ bene ricordare che anche la politica di trasparenza che rende la società APERTA E ACCESSIBILE assicura il coinvolgimento diretto degli avventori nelle attività poste in essere da Geat S.r.L. in quanto i dati cui il cittadino ha accesso possono essere scaricati ed elaborati così come voluto dal Legislatore. Per l’approfondimento di tale sezione si rimanda al Piano dedicato alla Trasparenza.

11 Patti di integrità e clausola di integrità

In ogni documentazione di gara finalizzata ad indire una pubblica procedura di selezione del fornitore è presente il cd “patto di integrità” con il quale si chiede al fornitore di dichiarare la presa visione del codice Etico e del Modello di Gestione istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 e, al contempo, di dichiarare la condivisione dei principi in essi contenuti e il loro rispetto. Al contempo in ogni contratto o capitolato conseguente alle procedure di selezione del fornitore, qualsiasi esse siano, viene inserita la cd “clausola di integrità” mediante la quale l'affidatario si impegna ad adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi del sottoscrivendo contratto nel rispetto delle previsioni del d.lgs. n. 231/2001. Alla violazione di tali patti è comminata *iuris et de iure* la risoluzione del contratto e l'applicazione delle penali.

12 Scambio di informazioni tra Sindaco Unico, Organismo di Vigilanza e Responsabile del Piano Corruzione: incontro annuale e audit incrociati

La Società, volendo agevolare lo scambio di sinergie tra i vari attori impegnati nella prevenzione delle ipotesi di reato, prevede un incontro annuale tra Organismo di Vigilanza, Responsabile del Piano Corruzione e Sindaco Unico.

Gli stessi inoltre dovranno rendere visibili e disponibili i verbali e le relazioni annuali al fine di agevolarne la presa visione.

13 Pantouflage

L'art. 53 comma 16 ter del D. Lgs 165/2001 dispone che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

Tale norma interessa esclusivamente il dipendente pubblico che, nel corso dell'attività amministrativa, si è precostituito delle condizioni favorevoli per l'ottenimento futuro di incarichi presso soggetti privati con i quali è entrato in contatto in virtù della posizione ricoperta all'interno

dell'Ente pubblico.

ANAC ha chiarito che le società controllate devono adottare le misure necessarie ad evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto di PA e nei confronti delle società stesse (determinazione ANAC n. 8/2015).

Le società deve in particolare assumere iniziative volte a garantire che:

- a) nelle varie forme di selezione del personale venga inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra ed i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- b) venga svolta una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni;
- d) sia effettuata dal RPCT un'attività di vigilanza d'ufficio.

GEAT opera quindi un controllo attivo mediante verifica della presenza delle situazioni sopra citate attraverso la richiesta di autocertificazioni rese dai neoassunti.

14 Esito verifiche anno 2022

Nell'annualità 2022 sono state svolte tre verifiche relativamente a:

- autodichiarazione di assenza di condanne o procedimenti pendenti per reati di corruzione (verifiche a campione su due risorse in forza ai servizi amministrativi);
- analisi di n. 3 affidamenti diretti estratti a campione;
- analisi affidamenti servizi legali attivi.

Dall'esito dei tre audit non sono emerse non conformità rilevanti, tuttavia, si è ritenuto opportuno realizzare incontri con i responsabili di servizio al fine di evidenziare la necessità di mantenere una formazione costante in materia di contratti pubblici, essendo la materia molto dinamica e fortemente legata alla giurisprudenza di merito.

Ulteriori controlli previsti

Per tali specifici profili inerenti i protocolli comportamentali relativi alle aree contabili amministrative si rimanda alle sezioni dedicate contenute nel Modello di Gestione ex D. Lgs 231/01.

14 Trasparenza

Le misure adottate dalla Società Geat S.r.L. al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza e lo sviluppo della cultura del confronto, della legalità e dell'integrità vogliono garantire la possibilità

di accedere a tutte le informazioni che riguardano la società e che quindi permettono ai cittadini di prendere coscienza e visione del profilo economico, strutturale e funzionale di GEAT.

In tal modo la trasparenza si eleva a strumento di garanzia circa l'attuazione dei valori costituzionali di buon andamento ed imparzialità di cui ai all'art. 97 della Costituzione, principi che si compiono attraverso il controllo del cittadino sull'azione amministrativa.

La Società Geat S.r.L. a tal fine ha provveduto ad implementare il proprio sito internet aziendale in ragione della evoluzione normativa che dal 2012 ha visto estendersi i contenuti della pubblicazione in favore di un rapporto diretto tra "società" e cittadino.

Per tale motivo la stessa ha inserito all'interno del sito www.geat.it la sezione "Società Trasparente": tale sezione è organizzata secondo le specifiche tecniche prescritte dal D.Lgs. n. 33/2013 ed è suddivisa in sotto-sezioni in relazione ai diversi contenuti.

La struttura e la denominazione delle singole sotto-sezioni riproduce quanto determinato nell'Allegato del medesimo decreto.

Si rende altresì opportuno evidenziare che avendo il DL 90/2014 modificato l'art. 11 del D.Lgs 33/2013 ed esteso l'ambito soggettivo di applicazione del decreto legislativo anche *"alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni"*, la società GEAT S.r.L., al fine di dare immediata attuazione alle disposizioni di legge vigenti, ha provveduto ad ampliare le sottosezioni presenti integrandole con quelle ulteriormente individuate nell'allegato del D. Lgs. 33/2013.

I documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

I formati aperti di base sono il "PDF/WORD/EXCEL/CSV" per i documenti testuali e l'"XML" per i documenti tabellari.

I documenti pubblicati in formato aperto sono liberamente riutilizzabili senza necessità di licenza alcuna ma comunque sempre in termini compatibili con gli scopi per i quali sono raccolti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, come evidenziato nel sito della società.

Giova evidenziare che la medesima società, anticipando l'istituto dell'accesso civico, aveva già attivo un canale di comunicazione diretto con il cittadino poiché il "Punto di Ascolto" era stato eletto come

centro di snodo delle diverse segnalazioni, reclami e richieste che, giungendo a GEAT, davano la possibilità a quest'ultima di ottimizzare costantemente i propri servizi e accogliere le iniziative dei cittadini.

Per tale motivo tale canale è rimasto aperto e ad oggi affianca l'istituto dell'accesso civico, che riguarda esclusivamente dati e documenti che devono essere obbligatoriamente pubblicati sul sito web societario, alla sezione "Società Trasparente", e che riceve direttamente il Responsabile della Trasparenza, offrendo così due modalità di partecipazione agli avventori del portale aziendale.

L' "accesso civico" infatti permette a chiunque di vigilare attraverso il sito web aziendale, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione ma soprattutto sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte della società.

Ciò determina evidentemente una maggiore responsabilizzazione di coloro che ricoprono ruoli strategici all'interno della società Geat S.r.L. soprattutto nelle aree sensibili individuate dalla L. 190/2012 e già "processate" dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dal Modello Organizzativo di Gestione ex D. Lgs. 231/01.

14.1 Elaborazione e Adozione del Piano

Il costante e continuo aggiornamento dei dati pubblicati viene monitorato dall'Ufficio Qualità, Sistemi Informativi e Sicurezza, il quale verifica altresì la completezza e la tempestività dei flussi che automaticamente vengono pubblicati sul sito.

E' stato infatti creato un automatismo di esportazione e pubblicazione periodica sul portale dei dati inseriti nel gestionale della contabilità il quale propone, in forma tabellare ma anche esportabile dall'utente in formato CSV, tutti gli affidamenti e acquisti effettuati dalla azienda.

Rispetto a questo flusso si evidenzia che il medesimo viene aggiornato ogni 24 ore.

Relativamente invece ai dati contenuti nelle altre sezioni della "Società Trasparente" l'aggiornamento segue calendarizzazione fissata dall'allegato alla delibera n. 50/2013 dell'ANAC che si allega al presente documento e che, a seconda dei settori, viene suddivisa in annuale, semestrale, trimestrale e immediata.

Unico limite che la pubblicazione dei dati incontra è il rispetto della protezione dei dati personali che GEAT assicura garantendo, a tutela dell'individuo, della sua riservatezza e dignità, il rispetto dei presupposti e delle condizioni stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003- GDPR 2016/679), aspetto sottoposto alla vigilanza del Responsabile per la Trasparenza e dell'Ufficio Qualità, Sistemi Informativi e Sicurezza.

Proprio il Responsabile per la Trasparenza ha l'onere di promuovere la cultura dell'Amministrazione

Aperta e per tale motivo organizza eventi formativi annuali, integrativi rispetto alle ore di formazione da dedicare alla promozione dei contenuti del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, fissati in ore 1,5 all'anno per tutti i dipendenti e 3 per i soli impiegati impegnati nelle aree sensibili per una previsione di 4,5 ore all'anno con maggior attenzione rispetto a coloro che operano nei seguenti ambiti tematici:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- *open data* e principi dell'*open government*;
- contratti e gestione degli appalti;
- gestione contatti con gli stakeholders;

14.2 Sistema di monitoraggio interno

Tale attività di controllo e supervisione viene gestita attraverso le verifiche attinenti alle procedure di qualità UNI EN ISO 9001 che la società ha conseguito, che prevedono durante l'anno *audit* finalizzati a rilevare il regolare assolvimento della normativa dedicata.

A ciò si affianca la supervisione del Responsabile della Trasparenza e Integrità, il quale verifica il regolare adempimento delle cogenze di legge circa:

- completezza dei documenti e dei dati pubblicati;
- chiarezza e accessibilità dei contenuti;
- tempestività della pubblicazione e del costante aggiornamento;
- rispetto dei limiti alla pubblicazione stabiliti dalle regole della privacy, declinate dal Garante;
- presenza di dati aperti;
- richieste di accesso civico e relative risposte;
- proposte di sviluppo e miglioramento della trasparenza avanzate dagli *stakeholders*;
- esito delle giornate della trasparenza;
- iniziative formative dei lavoratori;
- processo di aggiornamento del Programma della trasparenza.

L'Organismo di Vigilanza dovrà promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed integrità esercitando una attività di impulso anche relativamente alla pubblicazione dei dati sul portale aziendale.

Entrambi i soggetti sopra indicati sono chiamati a svolgere un ruolo attivo anche nella attività formativa da dedicare ai dipendenti che, secondo il piano di formazione già in vigore stabilisce che

tutti i dipendenti presenzino a due incontri annuali ove verrà presentata loro la “cultura della trasparenza”, intesa come modalità di perseguimento della *mission* aziendale.

Tale programma formativo sarà corollario di quello dedicato alla normativa sulla prevenzione della corruzione.

14.3 Sanzioni

Fermo restando le sanzioni previste per gli specifici casi previsti all’art. 15 (Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, art. 22 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) e 47 (Sanzioni per casi specifici) del D. Lgs 33/2013 l’inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto generano responsabilità dirigenziale, eventuale responsabilità per danno all’immagine della Società e sono inoltre valutabili ai fini della corresponsione della retribuzione accessoria.

Le sanzioni previste possono colpire il Responsabile della Trasparenza – se per causa a lui imputabile –, gli Organi di indirizzo, i dirigenti e i Responsabili di servizio, a seconda del soggetto che ha commesso la violazione.

La Delibera n. 66/2013 “Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013)” – 31 luglio 2013”, stabilisce che ogni amministrazione è obbligata ad istituire un regime sanzionatorio proprio al fine di proprio regolamento il procedimento sanzionatorio, ripartendo le competenze tra i propri uffici.

Le sanzioni previste dal legislatore presentano diversa natura. Sono infatti disposte:

- **sanzioni amministrative pecuniarie** sia nei confronti dei soggetti tenuti a comunicare i dati previsti dall’art. 14 e dall’art. 47, c. 2, secondo periodo, che nei confronti dei soggetti tenuti a pubblicare i dati di cui all’art. 22, c. 2;

- **sanzioni per la violazioni degli obblighi di trasparenza** (trasmissione e/o pubblicazione dei dati) del d.lgs. n. 33/2013, previste dagli artt. 45 e 46 del medesimo decreto, che attengono i profili disciplinari e della valutazione della responsabilità dirigenziale, con eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione e valutazione dell’inadempimento anche ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

A queste sanzioni si aggiungono le seguenti misure ulteriori:

- con riferimento alla violazione degli obblighi di cui all’art. 14, la pubblicazione, da parte della CIVIT, dei nominativi dei soggetti interessati per i quali non si è proceduto alla pubblicazione dei

dati previsti dal medesimo articolo e, da parte dell'amministrazione o dell'organismo interessato, **la pubblicazione del provvedimento sanzionatorio irrogato a carico del responsabile della mancata comunicazione dei dati di cui all'art. 14;**

- per la mancata o incompleta pubblicazione degli obblighi previsti dall'art. 22, c. 2, il **divieto di erogare somme a qualsiasi titolo** in favore degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle società partecipate.

La medesima delibera evidenzia altresì che la pubblicazione dei dati deve avvenire tempestivamente tenuto conto che le sanzioni in argomento si applicano *“a partire dalla data di adozione del primo aggiornamento del Programma triennale della trasparenza e, comunque, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore”* del d.lgs. n. 33/2013 (v. art. 49 del d.lgs. n. 33/2013).

A partire da tali date, la mancata pubblicazione che configura l'inadempimento, è presupposto per l'avvio del procedimento sanzionatorio.

Per le sanzioni irrogate per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'art. 14, a conclusione del procedimento, le amministrazioni o gli organismi interessati sono tenuti a pubblicare sul proprio sito internet il provvedimento sanzionatorio a carico del responsabile della mancata comunicazione (art. 47, c. 1).

La ANAC nell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo ad essa conferiti, verifica l'effettivo esercizio del potere sanzionatorio da parte delle amministrazioni, sia mediante verifica a campione sia a seguito di segnalazione.